

**Tis** Irsara: molte assenze per malattia

# Il cluster Wellbeing «Prevenire lo stress»

**BOLZANO** — Da gennaio sono entrate in vigore in Italia delle disposizioni legislative che obbligano gli imprenditori a valutare le situazioni di stress sul posto di lavoro. Nei giorni scorsi, nel corso di due incontri, il Cluster Alpine Wellbeing ha spiegato perché per le imprese è opportuno investire nella prevenzione dello stress e del burn-out, cioè di uno stato di spiccato esaurimento emozionale e ridotte capacità di rendimento. L'organizzazione mondiale della sanità indica nello stress «il più grosso fattore di pericolo per la salute del XXI secolo» visto che il fenomeno è presente in tutti i settori lavorativi. Il relatore Peter Buchenau ha fatto riferimento a questi dati in entrambi i suoi interventi, nel doppio appuntamento al Tis e all'abbazia di Novacella: che vi sia un forte interesse alla prevenzione dello stress da parte delle imprese lo dimostra l'alto numero di partecipanti (oltre 150) accorsi alle conferenze. Da alcuni studi risulta che il 30% dei lavoratori dipendenti è convinto di non potere riuscire a svolgere il proprio lavoro sino al momento della pensione, il 40% di tutti i lavoratori europei si sente «stressato». Secondo uno studio dell'Università di Hagen, un terzo di tutti i manager del personale è colpito

da burn-out e la metà di tutte le assenze dal lavoro è da ricondurre a malattie connesse allo stress. La conseguenza: lo stress costa. Solamente l'Italia ha dovuto pagare, nel 2005, 28 miliardi di euro per danni causati dallo stress. «I dati mostrano che le imprese sono ben assistite se spinte ad investire già da oggi nella prevenzione dello stress più di quanto richiesto per legge» spiega Manuela Irsara, manager del Cluster Alpine Wellbeing del Tis. «La prevenzione dello stress — aggiunge — è quindi una necessità imprenditoriale e sociale».

Le imprese sinora sono obbligate per legge solamente ad un'analisi di valutazione dello stress nella propria impresa, cosa che da sola non basta per contrastare le assenze dei collaboratori causate dallo stress. Le imprese, è stato detto nel doppio incontro del Tis, dovrebbero anche preoccuparsi di creare un clima aziendale rilassato. Più facile a dirsi che a farsi: molte imprese non hanno né il tempo né il know-how necessario per porre in atto queste indicazioni. «Chi vuole essere attivo nel campo della prevenzione dello stress nella propria impresa può ora rivolgersi a noi del Cluster Alpine Wellbeing» afferma Manuela Irsara.